

COPPA ITALIA



MILANO

DAL NOSTRO INVIATO

Il Milan capolista in serie A è fuori dalla Coppa Italia. Che capitano: è stato eliminato ai rigori dal Bologna, terza forza di serie B, al termine di una partita male interpretata e chiusa in nove per le espulsioni di Savicevic e Baresi nei supplementari. La squadra di Olivieri, per quanto se è visto all'uscita, è seppia con un'attesa inattesa al ritorno, meriti le semifinali stasera sopra se contro l'Atalanta o il Cagliari. Capello farà bene a confessare i suoi giocatori. Allo 0-0 con il Napoli, un mezzo passo falso che fa respirare le concorrenti scudetto, si aggiunge questa notte di tragedia. E alle porte c'è il rivale Torino del professor Scoglio. Il quale, a metà incontro, in tribuna d'onore, ha chiuso il foglio di appunti e ha detto: «C'è ben poco da vedere e da capire in vista di domenica. Il Milan sta disputando un allenamento contro un Bologna che fa la partita dell'anno».

Gia. Primo tempo eccolo. Bologna non gira. Savicevic scricchiola. Weah non punge. Simone è un fantasma. Alla faccia della formazione tipo: il Milan non è Anzi, si trucca sul fatto che lo 0-0 basta, dimenticando quanto è accaduto alla Lazio. L'1-1 dell'andata è vantaggio effimero. E il Bologna a poco a poco. Spreca pure con Doni e Olivares, grappa lepre con Morello. Alla ripresa Capello, spa-

A San Siro i rossoneri in 9 (espulsi Savicevic e Baresi) crollano contro una squadra di B Milan, che capitolò col Bologna Eliminato dopo i rigori: 8-7

CON IL CAGLIARI

Atalanta per la rimonta

BERGAMO. L'Atalanta oggi parte da 0-1 contro il Cagliari (ore 20,45, diretta su Rai2). Mondonico deve fare a meno degli infortunati Boselli (infortunio) Pavone, Valentini, Vieri, Rientrano Montero e Bonacina. Gallo (autore del gol decisivo con la Juve) sarà in panchina. Trapattini punta su Muzzi, O'Neill potrebbe entrare a gara inoltrata. L'Atalanta ha chiesto aiuto ai tifosi: andate allo stadio, nonostante la tv. Prezzi superconcentrati, da 10 mila in curva a 50 mila lire (in tribuna coperta). Atalanta (5-3-2): 1 Ferron, 15 Rotella, 2 Herrera, 9 Montero, 11 A. Paganini, 7 Lupp, 3 Bonacina, 5 Fortunato, 17 Sgro, 10 Morfeo, 18 Tovolieri. In panchina: 12 Finato, 21 Zanchi, 16 Salvatori, 6 F. Gallo, 14 Pisani. Cagliari: (4-4-2): 1 Fiori, 15 Bonomi, 6 Fircano, 5 Napoli, 2 Pancaro, 19 Bressan, 20 Sanna, 8 Venturini, 7 Bisoli, 11 Muzzi, 10 Oliviera. In panchina: 12 Abate, 3 Pirocchi, 18 Lantignotti, 25 O'Neill, 9 Silvo. Arbitro: Treossi.

venuto dalle iniziative felsinee, accorta la squadra. Dentro Erano e Luntini per Ambrósini e Simone. E' 4-4-2, con Savicevic che sale al fianco di Weah. E il liberiano sbucca in area (4') consentendo ad Antonelli di esilararsi in una uscita tempestiva e acciaccia guai.

Persino Savicevic aggiusta la mira, ma non abbasta: a 17' ce gli è in pieno il palo destro della porta rossoblu. Il risveglio del Genoa commuove pure il cielo: neppio, viene espulso per una manata a Pergolizi. Il vantaggio psicologico di aver struzzato in gola la gola già prepagata dai rossoblu si trasforma in uno straziante epilogo. Ma non è finita. Secondo tempo supplementare:

Valtolina deviato da un piede di Baresi. Diavolo, sei fuori. No, sarebbe una soluzione troppo facile, ecco la coda. L'arbitro Bazzoli concede un lungo recupero, forse ci sta pure, nessun problema. Lentini entra in area, Antonelli esce a valanga ma non tocca l'attaccante rossoneri, sul quale però frana Tarozzi. Rigore. E' il 4-6'. Savicevic trasforma.

sono passati nemmeno due minuti e anche per Baresi scatta il secondo cartellino giallo che ne accenderà il rientro negli spogliatoi. Il Bologna non passa solo perché ridotto in nove il Milan gioca finalmente come prima non aveva fatto. I rigori, dunque. Sbagliano Baresi e Bosi; infilano la rete in sequenza nei supplementari e sei braganze si milanisti e sei bolognesi. All'ottavo penalty, terzo a oltranza, il Cogo (proprio lui che all'andata aveva paraggiato la rete felsinea di Morello) tira addosso ad Antonelli. Invece Torrisi fa centro. E' festa per i tifosi rossoblu, c'è aria di contestazione tra quelli rossoneri.

Franco Badolato

Milan (4-3-3): Ielpo 6, Tassotti 3 (36' st Di Canio 6), Maldini 6, Baresi 5, Coco 5, Ambrósini 6 (11' st Erano 5), Albertini 6, Bolan 5, Savicevic 5, Weah 5, Simone 5, (11' st Lentini 6), All. Capello 5. Bologna (6-3-2): Antonelli 6,5; Tarozzi 6, Paronati 6, Torrisi 6,5, De Marchi 6, Pergolizi 5,5, Olivares 5,5 (15' st Bosi 6,5), Scapolo 6,5, Doni 6 (st Valtolina 6,5), Morello 6,5, Cornacchini 6,5 (dal 23' st Bressiani sv). All. Ulivieri 6,5. Fiorentina (1-2): Bazzoli 6,5. Reti: 11' st Baresi su autogol, 48' Savicevic su rigore. Espulsi: 2' pt supplementare Savicevic; 2' st suppl. Baresi. Spettatori: 5.462 paganti, incasso di 126.470.000 lire.



Savicevic protagonista nel bene e nel male: prima ha siglato l'1-1 in extras, poi si è fatto espellere

Palermo, è finito il sogno

Vince ancora la Fiorentina (1-2) con i gol di Baiano e Rui Costa

PALERMO. E' svanito dopo appena mezz'ora il grande sogno del Palermo. Con la Fiorentina partita da 0-1 e (dopo aver eliminato Parma e Vicenza) sognava la semifinale, ma ha perso ancora: 1-2. Alla Favorita 33 mila spettatori, un miliardo e mezzo di incasso. Batistuta ha rovinato presto la festa, proprio come nella gara d'andata. E'

stato il bomber viola, al 33', ad approfittare di una svorazione dei palermitani: Scarafoini ha tentato un retrospiegato nella zona di Ferrara e Vicenza si è inserito in velocità sulla fascia sinistra, poi ha fornito un perfetto assist a Baiano, che ha anticipato l'uscita del portiere Berti. Fino a quel momento il Palermo non aveva corso

grossi pericoli (solo una deviazione in angolo di Berti al 22' su tiro da fuori di Baiano) ed anzi aveva costruito le occasioni migliori. Come al 27', quando Piacentini ha passato da tergo in area Di Somma mandandolo a terra e i palermitani avevano chiesto insistentemente un rigore non accordato da Beschin. Altra buona occasione per Di Somma al 24': conclusione potente e lato. Nella ripresa Berti ha lasciato fuori il micidiale tandem Batistuta-Baiano, affidando l'attacco a Robbati e Rui Costa. E il portoghese ha raddoppiato al 12' con un'azione personale in dribbling, saltando 3 avversari, che ha strappato applausi anche ai palermitani. La squadra di Arcoleo ha trovato il gol su rigore al 27', quando Schwarz ha alterato Galeoto e Scarafoini ha trasformato dal dischetto. Troppo poco per sperare nel miracolo. (a.1.)

Palermo: Berti 6, Galeoto 6, Ferrara 5,5 (dal 15' st Cardelli sv), Biffi 5,5, Assenza 6, Picciotto sv (dal 11' pt Lo Nero 6), Iachini 6,5, Caterina 5, Vasari 6 (dal 15' st Cammareri sv), Scarafoini 6, Di Somma 6,5, All. Arcoleo 6. Fiorentina: Toldo 6, Sottil 6, Padalino 6,5, Anzures 6,5, Serena 6, Bettone 6, Piacentini 6 (38' st Zanetti sv), Rui Costa 7, Schwarz 6, Batistuta 7 (dal 1' st Robbati 6), Baiano 7 (dal 1' st Banchelli 6), Ranieri 7. Reti: pt 33' Baiano; st 12' Rui Costa, 27' Scarafoini (1).

JUVENTUS

I bianconeri con l'Inter rinunciano al loro campione stanco

«Mi fermo per ripartire» Del Piero: uno stop deciso con Lippi

TORINO. Del Piero si ferma. Dopo trentun partite e tredici gol, la Juve scopre che il suo campione in carriera ha bisogno di riposo. Domenica sera era così stanco da avere la febbre. Il giocatore destinato a diventare il simbolo della squadra del futuro ha bisogno di cure particolari, anche se i metodi con cui Ventrone recupera i giocatori a corto di preparazione non sono proprio affrettosi. Così il Talentino esce dalla squadra che affronta l'Inter ed entra nel laboratorio del preparatore atletico della Juve. Ci resterà fino a quando avrà recuperato le energie.



Del Piero è il juventino che finora ha giocato di più: 31 partite

Lippi, a scanso di malintesi, ha chiarito: «Domenica non gioca, ha bisogno di staccare la spina, di ritrovarsi. In pratica Del Piero non ha fatto la preparazione estiva. Nessuna bocciatura, ma una decisione inevitabile. In queste condizioni alla Juve non si serve». «Dal punto di vista fisico, io sono un caso a parte. Del Piero non ha obiezioni da fare e molto realista, sa di non avere alternative. Esce per qualche giorno dal mondo dei candidati al Pallone d'Orò ed entra in quello dei giocatori da ricostruire. Non ci sono motivi, ad agosto i compagni sprobavano e lui era in caserma o in giro con la Nazionale militare. Così nel periodo in cui si gettano le basi per la stagione, Del Piero deve cercarsi di darmi le

colpe per quanto è accaduto nelle ultime partite, giuro che non mi peserebbe. L'importante è che la Juve vada avanti, riprenda l'inseguimento al Milan. Non è troppo tardi per credere allo scudetto. A patto di trovare la continuità».

Al di là degli ottimismo di facciata, Del Piero crede che la Juve non debba stravolgere il proprio impianto di gioco più che collaudare le condotte alla ricerca di formule più redditizie. E Lippi conferma: «Non bastano quattro sconfitte in trasferta per diagnosticare una malattia. Ma il momento è delicato. Contro l'Inter, oltre a Del Piero, mancheranno anche Ferrara (squalificato) e Vierchowod. E pure Torricelli ha problemi a un ginocchio. Intanto, in una intervista rilasciata ad «Hurrà Juventus», il mensile della società, Umberto Agnelli riafferma gli obiettivi della società: «Vorrei tanto che la Juve vincesse la Champions League. La vittoria dell'Heysel fu reale, ma annegata dalla tragedia». E ricorda il legame fra la famiglia Agnelli e la Juventus: «E' un uomo che viveva di grande passione e la Juve gli stava molto a cuore. In punto di morte raccomandò di stare sempre vicino alla squadra. Disse: datele tanta attenzione e tanto affetto».

Fabio Vergnato

TORINO

I granata oggi a Cossato: grandi manovre in vista del Milan

«Non andremo a lezione» Rizzitelli: a S. Siro voglio un punto

TORINO. L'effetto Scoglio, la cura Scoglio. Una cosa è certa: l'arrivo del Professore ha trasformata il Toro. Nessuna stereotipia, ma allenamenti più intensi, più ricchi di schmi. Ieri doppia ragione a Orbasano, con in campo la formazione che dovrebbe affrontare il Milan a San Siro, praticamente la stessa che ha battuto il Piacenza (Cravero è in dubbio per una strarivolta al polpacchio e, se non sarà disponibile, il libero potrebbe essere Dal Canto con Bernardini a centrocampo, oppure con Longo terzino). Bacci giocherà al posto dello squalificato Cristallini, Camiato e Doardo sono in balletto per il ruolo di portiere.



Rizzitelli: «Non ci piace interpretare il ruolo di veterano designato»

Oggi (ore 14,30) a Cossato - poiché la nevicata ha reso impraticabile il «Lamarmorà di Biella» Scoglio collauderà il Toro, senza averne un vantaggio benefico in favore di Terzelli, contro Biellesse e Pro Verelli, che poi si affronteranno fra di loro. A Rizzitelli chiediamo di spiegare cosa è cambiato tra il Toro di ieri e quello di oggi. Risponde: «E' una rotellina che si è messa a girare. La mente s'è liberata, c'è la voglia di far bene. Prima qualcuno s'era un po' seduto sul posto sicuro e aspettava la domenica per dimostrare che era bravo. Così non arrivava alla partita preparato a sufficienza. Immaturità, debo-

lezza di carattere. Adesso, quel qualcuno ha capito che la maglia di titolare se la deve conquistare. C'è consapevolezza che la situazione è delicata, ci sono tensione e partecipazione superiori. Spero che tutto ciò non finisca presto perché se entri nel tunnel va a finire che non ne esci più. Come la Fiorentina di due anni fa e il Genoa della scorsa stagione». Il derby ha determinato la svolta. Rizzitelli era rimasto sconcertato non tanto dal clamoroso 5-0, quanto dalla mancanza di reazione da parte del Toro: «Eravamo scesi in campo sicuri di far soffrire la Juve. Invece, l'uno-due di Viali ci ha tagliato le gambe. Ad un certo punto, alzavamo gli occhi al tabellone aspettando solo la fine di quella drammatica partita». Domenica, il Toro non avrà niente da perdere e tutto da guadagnare? Rizzitelli si ribella: «Non mi piace la parte di vittima designata, dando per scontata la vittoria della prima

Bruno Bernardi

GIUDICE

Otto squalificati

Cristallini e Ferrara stop 1 turno

MILANO. Otto giocatori squalificati per un turno in serie A: Balleri (Samp), Conte (Piacenza), Cristallini (Toro), Ferrara (Juve), Fumosa (Roma), Montanari (Bari), Nesta (Lazio) e Piacentini (Fiorentina). Multati di 5 milioni il Napoli per lancio di oggetti e fumogeni in campo a San Siro e di 4 milioni il Torino per la presenza a bordo campo di una persona sconosciuta che in tutta granata impartiva disposizioni tattiche ai giocatori. Gli atti sono stati trasferiti all'ufficio indagini per identificare lo sconosciuto che, invitato dall'arbitro a lasciare il campo, ha disatteso l'ordine più volte.

In 8, due turni a Baroni (Verona) e uno a Biffi (Palermo). Castiglione (Avellino), Pergolizi e Torrisi (Bologna) e Pozzo (Cesena). Arbitri. Ecco chi dirigerà domenica in 21 partite: Fiorentina: Farina; Bari-Pari: Pareto; Juve-Inter (h. 20.30): Ceccarini; Lazio-Samp: Bazzoli; Milan-Toro: Tomboloni; Napoli-Roma: Nicchi; Piacenza-Cremone: Cesari; Udinese-Padova: Rodomonti; Vicenza-Cagliari: Cinciprini; Serie B: Cesena-Foggia: Ercolino; Chievo-Venezia: Bonfrisco; Cosenza-Brescia: Foggi; Genoa-Ancona: De Prisco; Lucchese-Bologna: Raccalbona; Palermo-Verona: Braschi; Perugia-Avellino: Trentalange; Pescara-Reggina: Branconi; Pistoiese-Saleritana: Rosica; Reggina-Andria (sb.): Stafoglia.

EMOZIONI IN PRIMO PIANO. In regalo 1 bustina di cards upper deck. HURRA JUVENTUS. SOLO PER IL PERO. SONY. QUESTO MESE PRIMO PIANO SU: INTERVISTA ESCLUSIVA. Umberto Agnelli. IL PROTAGONISTA. Angelo Di Livio. LO SPECIALE. Champions League. NATALE '95. Gli auguri dei campioni bianconeri. In collaborazione con: EL CAMPERO, Polti, Beta, Borsari & LOMB.